

SALUTE Anche l'asst Brianza in uno studio internazionale sulle conseguenze nei pazienti di Sars-Cov2

Cosa accade ai polmoni dopo il prezzo del Covid-19

«Le alterazioni sono lievi»

di **Michele Boni**

■ Rilevante ricerca della struttura di pneumologia dell'ospedale di Vimercate, direttore Paolo Scarpazza, su un gruppo di pazienti colpiti dal Covid nei mesi scorsi. Le conseguenze polmonari lasciate dal Covid non sono così importanti anche se si verificano dispnee da sforzo nel 35% dei casi analizzati.

Il lavoro è parte integrante di uno studio multicentrico (capofila la pneumologia universitaria di Monza) a cui hanno partecipato, oltre a quella di Vimercate, diverse altre strutture di pneumologia e radiologia della Lombardia. La ricerca e i suoi risultati sono stati pubblicati su Respiratory Research, tra le più autorevoli riviste scientifiche. «Lo studio - spiega Scarpazza - ha valutato la presenza di eventuali sequele polmonari su un gruppo di 287

pazienti, ospedalizzati presso il presidio ospedaliero di Vimercate, per polmonite bilaterale da Covid-19. I malati (senza danni polmonari precedenti) sono stati suddivisi in tre gruppi a seconda del trattamento prestato, in base alla gravità dell'infezione: solo ossigenoterapia, casco Cpap, intubazione e ventilazione meccanica in terapia intensiva».

Tutti i pazienti sono stati valutati a 6 mesi dalla dimissione (con un esame radiologico al torace, un test di funzionalità respiratoria, una visita pneumologica) e rivalutati a un anno (con una tac toracica ad alta risoluzione e, come in precedenza, un test di funzionalità respiratoria e la visita pneumologica). «I risultati ottenuti - racconta il primario - dimostrano che, fra i test di funzione respiratoria, il più sensibile è risultato il Dlco (la Diffusione alveolo capillare, che valuta come av-

viene il passaggio dell'ossigeno dal polmone al sangue), che ha evidenziato una compromissione di lieve entità nel 53% dei pazienti trattati solo con ossigeno, nel 29% di quelli trattati con casco Cpap e nel 49% di quelli intubati». Inoltre attraverso gli esami fatti il reparto di pneumologia ha potuto stilare dati interessanti.

«La tac toracica - aggiunge Scarpazza - presenta alterazioni per lo più lievi nel 46% dei casi del gruppo ossigeno, nel 65% del gruppo Cpap e nell'80% degli intubati. I pazienti più anziani e quelli che sono stati intubati sono a maggior rischio di sviluppare conseguenze radiologiche polmonari. Di più: a un anno dalla dimissione, persiste uno stato di dispnea da sforzo nel 35% dei casi totali».

La sintesi? Le alterazioni polmonari presenti a un anno dalla dimis-

sione per polmonite bilaterale da Covid, sono (tutto sommato) modeste rispetto alla gravità della pregressa infezione. Inoltre in questi mesi fortunatamente grazie al procedere delle vaccinazioni Covid gli ospedali di Vimercate, Desio e Carate hanno potuto osservare una decrescita di ricoveri nei propri reparti, la vera sfida per l'Asst Brianza e riuscire a mettersi in pari con le prestazioni mediche ordinarie che si sono accumulate nel periodo più intenso della pandemia. ■



Peso: 39%